

SITO ARCHEOLOGICO/MUSEO/CITTA'- UN PROGETTO URBANO PER QUARTUCCIU

Di: Luca Caschili, Pier Francesco Cherchi, Roberto Cossu, Mario Cubeddu, Giuseppe Vallifuoco

Due siti, diversi e distanti tra loro, sono i nodi di un'intelaiatura progettuale pensata per interagire con tutto l'insediamento di Quartucciu, centro che partecipa al contesto dell'area vasta cagliaritano come uno degli elementi della *prima corona urbana*, legati alla città di Cagliari e separati dai *territori esterni* dalla *cesura territoriale* costituita dalla circonvallazione S.S. 554.

Il progetto fa perno sulla scoperta, nella zona industriale periferica di *Pille' 'e Matta*, di una necropoli punico-romana di straordinario valore archeologico e cerca di riverberare questa eccezionalità sull'intero agglomerato urbano.

La necropoli di *Pille' 'e Matta* costituisce un ritrovamento archeologico fondamentale, unico nell'area mediterranea per la tipologia delle tombe in nicchia e per la contestualizzazione dei reperti.

La datazione certa e la collocazione in forma aggregata delle tombe rinvenute in questo sito ha consentito di determinare nuove classificazioni temporali, restringendo da quattro a due secoli l'arco temporale di provenienza di alcuni ritrovamenti di epoca punico-romana.

Questa scoperta, per la sua importanza e per la sua unicità, è divenuta per un'intera comunità l'inaspettata occasione per attivare un processo di rinnovamento, orientato non solo alla doverosa conservazione e valorizzazione dei ritrovamenti, ma anche alla riqualificazione dell'intero sistema urbano, mediante un progetto finalizzato alla creazione di una nuova *qualità dell'abitare*.

Il progetto fa perno su alcuni *nuclei generativi*, delineati dalla riorganizzazione dello spazio urbano, che, attraverso la riqualificazione e l'inclusione nella vita della città dei luoghi significativi e delle aree a valenza ambientale, crea nuovi spazi di convivialità e nuove opportunità di crescita sociale e culturale.

Quartucciu, come gli altri centri della *prima corona*, vede il suo territorio diviso dall'elemento infrastrutturale forte, ma allo stesso tempo connesso con la *dimensione allargata* della città.

Il tessuto insediativo dell'area vasta mostra la progressiva saldatura tra i nuclei urbani avvenuta secondo direttrici preferenziali identificabili con i principali segni ambientali (i sistemi umidi del Molentargius e di Santa Gilla, la rete dei rii tributari e il sistema marino-costiero del Poetto) e con i maggiori corridoi infrastrutturali.

Questi elementi orientano i processi di relazione fra gli insediamenti condizionando la localizzazione di residenze, di ambiti produttivi, e di servizi rari.

Quartucciu si inserisce in questo contesto confrontandosi da un lato, con la propria dimensione locale, e dall'altro con la dimensione metropolitana, accogliendo parte della domanda abitativa oltre che alcuni fra i più importanti elementi del sistema dell'intrattenimento, del commercio e della grande distribuzione.

Da questo punto di vista, Quartucciu può essere considerata nodo strategico per l'intera area vasta, anche se il polo dell'intrattenimento, del commercio e della grande distribuzione costituisce un'*isola di perfetta efficienza* che la rende città da attraversare, ma non da vivere, creando flussi che generano problemi di percorribilità e vivibilità urbana.

Viceversa, dal punto di vista delle dinamiche del campo urbano di Cagliari, si manifesta una condizione di *marginalità* socioterritoriale legata al ruolo di mero supporto logistico (soprattutto nei settori della residenza e della grande distribuzione) svolto dal comune, che stenta ad esprimere i propri caratteri distintivi.

Il sistema delle relazioni urbane risente, infatti, della carenza di luoghi pubblici, in particolare spazi per la cultura e per il tempo libero capaci di favorire l'interazione e la crescita sociale.

Quartucciu presenta alcune potenzialità spaziali, funzionali e culturali che possono consentirgli assumere un ruolo più attivo nelle dinamiche che caratterizzano l'area metropolitana di Cagliari.

Queste opportunità risiedono, oltre che nella disponibilità del territorio ad accogliere una quota della domanda insediativa dell'area metropolitana, nei riconosciuti caratteri di unicità delle risorse della natura e della storia, e in alcuni indizi di vitalità della dimensione socioculturale.

La scoperta della necropoli ha ravvivato l'interesse per la cultura e la storia del territorio, ha funzionato da catalizzatore, suggerendo di riorganizzare la vita della città a partire dalla valorizzazione delle risorse storiche, della memoria e degli spazi di relazione in una prospettiva di integrazione con la dimensione ambientale.

Il progetto promuove un collegamento, sia ideale che materiale, tra il *parco archeologico* della necropoli e l'insediamento urbano dove viene creato un *frammento di città*, affacciato su un parco,

che ospita un complesso culturale capace di connettere la dimensione urbanistica, ambientale, architettonica e sociale mediante il legante della storia e della cultura locale.

Il parco archeologico della necropoli è costituito da un padiglione *traspirante*, un edificio *ambivalente* capace di integrarsi, stereometrico, nel contesto industriale e di separare, proteggere e valorizzare il sito archeologico evidenziando, con le sue geometrie di luce, le direzioni privilegiate dai punico-romani per seppellire i defunti.

La *luce* e *l'orientamento*, che hanno guidato i punici nella definizione di una "topografia" funeraria, diventano *tema del progetto ed elemento comune tra gli interventi che lo strutturano*.

L'involucro del padiglione è costituito da una *doppia pelle* semitrasparente fatta di vetro e di lame di legno orizzontali, che, filtrando la luce che penetra nella struttura, instaurano un clima di penombra *attraversata* dalla luce che irrompe dai lucernai, veri e propri *tagli* in copertura, orientati come le sepolture a terra. In questo modo viene esaltata l'esperienza della visita. Il padiglione diventa un dispositivo di supporto alla conoscenza amplificando la possibilità di vedere la necropoli da diversi punti di vista e di comprendere le regole sottese alla sua realizzazione.

L'interfaccia urbana della necropoli è un ampio vuoto, situato tra la città consolidata e le espansioni più recenti, nel quale è prevista la realizzazione di un complesso culturale multifunzionale, pensato come opportunità per disegnare un nuovo spazio pubblico costituito dal museo archeologico (che ospiterà i reperti della necropoli) da una biblioteca, da una ludoteca e da una caffetteria. Nel progetto la dimensione architettonica, urbanistica ed ambientale si compenetrano dando forma a spazi di interazione sociale in cui svolgere attività relazionali e culturali. Lo spazio pubblico è pensato come spazio di connessione tra i vari edifici, che sembrano emergere dalla "piastra" alla base concepita come un nuovo suolo artificiale, e di collegamento tra la strada e il parco.

Su questo nuovo *paesaggio urbano* si articolano le funzioni civiche passando, senza soluzione di continuità, dal caffè letterario, alla biblioteca/mediateca, al centro con biblioteca per l'infanzia, spazio gioco e ludoteca fino ad arrivare al museo, strettamente legato al padiglione del parco archeologico dal tema della luce che, illuminando dall'alto i reperti secondo gli assi di giacitura della necropoli, introduce anche in questi spazi una trama narrativa in cui l'organismo edilizio si configura, come già nel padiglione, come *dispositivo di conoscenza*. Il complesso culturale rimanda nella sua articolazione volumetrica ai caratteri architettonici dei vicini centri minori, costituendo un *nucleo di urbanità* capace di catalizzare attività sociali e culturali.

La proposta non si limita alla trasformazione dei due siti, ma tesse tra di essi una fitta rete di interventi materiali ed immateriali con l'intento di incidere sull'insieme delle relazioni urbane.

Le azioni immateriali, che costituiscono parte integrante del progetto urbano, sono così riassumibili:

- azioni di start up (creazione e avvio organismo di gestione)
- servizi di supporto (gestione delle biblioteche, del museo e del sito archeologico; organizzazione di congressi, mostre, manifestazioni, workshop, stage, guida alla visita e supporto alle attività di formazione; informazioni sugli itinerari archeologici)
- servizi ad alto valore aggiunto di promozione del progetto ed invito alla fruizione
- servizi di logistica e gestione delle strutture del parco

Il funzionamento sinergico di queste azioni tende a rendere il sistema formato dal parco archeologico e dal complesso culturale un componente strutturale, attivo nel sistema di area vasta, capace di prendere parte alle dinamiche territoriali attraverso l'offerta di spazi pubblici e servizi collettivi specializzati nel campo della storia, della cultura, dell'istruzione. Il progetto nel suo complesso dà forma e contenuti ad una scelta strategica che consente a Quartucciu di delineare un proprio ruolo nel sistema delle relazioni sovralocali procedendo verso il superamento progressivo dell'attuale condizione di marginalità.